

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

STUCCHI. — *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Luciano Di Marco Pernice è residente a Bergamo è attualmente detenuto presso il carcere spagnolo di Madrid in attesa di estradizione in Italia;

il signor Di Marco è ricoverato all'interno dell'infermeria del carcere viste le precarie condizioni di salute;

le condizioni di salute del signor Di Marco peggiorano giorno dopo giorno e sarebbe necessario ricoverarlo presso strutture ospedaliere ben più efficaci di una semplice infermeria —:

quali siano i tempi previsti per l'estradizione definitiva in Italia del signor Luciano Di Marco Pernice;

se non ritenga, valutate le gravi condizioni di salute dello stesso, di attivarsi per ridurre i tempi di estradizione in Italia del signor Luciano Di Marco Pernice.

(4-18526)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

a Torino, l'intera area industriale *ex* Teksid, attraverso varie entrate, ma soprattutto attraverso i cancelli della grande entrata di largo Borgaro 34, viene letteralmente « invasa » ogni notte da centinaia di extracomunitari clandestini;

dall'esterno, i residenti nei palazzi circostanti vedono ed ascoltano indecorosi spettacoli di « festeggiamenti », caratterizzati da fuochi accesi, canti e musiche ad altissimo volume, che turbano la quiete e il riposo notturni;

il via vai continuo e la presenza in tutta la zona circostante di numerosi tossicodipendenti lascia inoltre presumere

che la vastissima area Teksid sia diventata anche un eccezionale nascondiglio per quantitativi di droghe che alimentano il vasto mercato di stupefacenti, che a Torino è notoriamente svolto soprattutto da extracomunitari clandestini —:

quali urgenti misure si intenda attuare per « bonificare » l'intera area Teksid da queste presenze, che costituiscono ben motivata fonte di preoccupazione, oltre che di intollerabile disturbo notturno, per l'intero quartiere circostante, considerato che i cittadini residenti hanno più volte, finora inutilmente, denunciato il problema alle competenti autorità. (4-18527)

MAZZOCCHI. — *Ai Ministri della sanità, dell'università e ricerca scientifica e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 gennaio 1998 l'Istituto italiano di medicina sociale emanava un avviso pubblico relativo al conferimento di un incarico di collaborazione tecnico-professionale da conferire a un laureato/a in sociologia della durata di 10 mesi nell'ambito delle attività del progetto: « Organizzazione e strategie di intervento dei consulenti per l'adolescenza »;

in data 15 aprile 1998 veniva emanata dalla commissione giudicatrice, decreto del direttore generale n. 228 del 19 dicembre 1998, la graduatoria relativa all'avviso pubblico succitato, che vedeva prima classificata la dottoressa Gabriella Sebastiani e secondo classificato il dottor Paolo Giuntarelli;

in data 21 aprile 1998 con delibera n. 30 del consiglio di amministrazione dell'Istituto italiano di medicina sociale si attribuiva l'incarico di collaborazione alla dottoressa Sebastiani;

in data 29 maggio 1998 la dottoressa Sebastiani si dimetteva dall'incarico di collaborazione risultando vincitrice di un concorso da ricercatore bandito dallo stesso Istituto;

in data 15 giugno 1998 il dottor Giuntarelli, informato dallo stesso Istituto della

graduatoria e delle dimissioni succitate, inviava lettera raccomandata per conoscere modi e tempi del suo avvicendamento all'incarico di collaborazione resosi vacante;

in data 17 giugno 1998 l'Istituto comunicava al dottor Giuntarelli l'impossibilità di attribuirgli l'incarico succitato in quanto la delibera n. 30 prevedeva: « delibera, inoltre, in caso di impossibilità da parte della vincitrice ad accettare l'incarico di procedere allo scorrimento della graduatoria » e che pertanto avendo la dottoressa Sebastiani accettato l'incarico e successivamente presentato dimissioni non poteva avere luogo lo scorrimento della graduatoria e che si doveva procedere nuovamente all'indizione di un nuovo avviso pubblico;

il decreto n. 228 del 19 dicembre 1997 del direttore generale dottor Giovanni Maria Pirone che emanava l'avviso pubblico di collaborazione professionale non faceva menzione alcuna riguardo lo scorrimento di graduatoria correlato a dimissioni o rinunce del vincitore;

la delibera n. 30 del 21 aprile 1998 è successiva al decreto n. 228 del 19 dicembre 1997 e alla delibera n. 152 del 1997 con cui si emanava e si regolamentava l'avviso pubblico di collaborazione tecnico-professionale;

in data 17 giugno 1998 l'Istituto comunicava al dottor Giuntarelli che rientrava in una facoltà discrezionale la possibilità della pubblica amministrazione di scorrere le graduatorie —:

se risulti quali siano le motivazioni che hanno determinato il non scorrimento della graduatoria e quindi la mancata assegnazione dell'incarico di collaborazione al dottor Giuntarelli;

se i Ministri interrogati non ritengano di ravvisare un aggravio di costi per la pubblica amministrazione nell'esercizio di una discrezionalità che dovrebbe essere improntata prioritariamente a criteri di economicità ed efficienza;

se non ritengano oltremodo illegittima l'emanazione di un nuovo avviso pubblico con costi aggiuntivi ed ulteriore perdita di tempo quando sussiste già una graduatoria valida. (4-18528)

BOSELLI e VILLETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il testo scolastico di Riccardo Neri, « Nuovo progetto storia », edito dalla Nuova Italia, contiene una serie di affermazioni che non hanno alcun riscontro sul piano della validità scientifica e didattica, ma corrispondono piuttosto ad una visione faziosa e unilaterale della storia contemporanea e in particolare, a titolo di esempio, nel testo si possono leggere affermazioni del genere:

a proposito dell'invasione dell'Ungheria « ...il Psi, guidato da Pietro Nenni, si spostò su posizioni più vicine alle correnti riformiste della Dc... » ignorando che nella sinistra italiana si determinò una spaccatura tra i socialisti che riconobbero il carattere totalitario dell'Urss e il Pci che restò legato al comunismo staliniano;

a proposito del sistema sociale nei Paesi comunisti rispetto al *welfare* dell'Europa occidentale che « ...vi era un'organizzazione sociale diversa, completamente sotto il controllo dello Stato, ma che comunque forniva egualmente a tutti istruzione ed assistenza medica gratuite » sorvolando sulle condizioni sociali reali delle popolazioni e sulla qualità dei servizi e sul fatto che il *welfare* fu un'invenzione delle socialdemocrazie europee;

a proposito delle vicende politiche più recenti, sul collasso del sistema politico e su tangentopoli, e di fronte a moltissimi processi non ancora conclusi, si dà per scontato che tutta la classe politica democratica di governo sia stata corrotta e legata alle organizzazioni criminali, in particolare vengono accostate tre sole immagini raffiguranti l'onorevole Craxi, uno striscione con la scritta « Governi Dc, la camorra sta lì » e Totò Riina;

a proposito della nascita di nuove formazioni politiche dopo tangentopoli, si citano i Verdi, già in Parlamento da lungo tempo, la Rete e la Lega lombarda definita come « una formazione di centrodestra, che ottenne un buon successo nell'Italia settentrionale, richiedendo una maggiore autonomia delle regioni e attaccando gli immigrati »;

a proposito dell'immunità parlamentare nella forma in cui esisteva prima di tangentopoli, la si descrive come « condizione di favore relativa alle inchieste » ignorando che tale definizione può essere accolta solo come degenerazione del sistema di garanzie costituzionali;

a proposito dell'Unione Sovietica si afferma che « Stalin morì nel 1953 e nel 1956 il suo successore, Nikita Krusciov, denunciò pubblicamente le stragi che aveva compiuto. Per la prima volta in Unione Sovietica si ammise che centinaia di migliaia di persone erano state imprigionate, condannate ai lavori forzati, giustiziate senza nessuna colpa » con un errore di tipo quantitativo — centinaia di migliaia invece che milioni — che è particolarmente grave perché induce in una valutazione falsata della tragedia paragonabile, per dimensioni, solo a quella nazista;

la libertà di insegnamento e l'autonomia concessa alle scuole, devono essere garantite, ma anche la qualità dell'insegnamento poiché libri di testo come quello succitato preoccupano più per il pressapochismo che per la faziosità;

il rigore scientifico e didattico deve essere assicurato anche in considerazione della particolare età degli alunni e anche al fine di evitare una vera e propria disfunzione che potrebbe indurre le famiglie a ricercare soluzioni diverse da quelle della scuola pubblica, ognuna scegliendo per i propri figli un migliore livello di istruzione e testi in assonanza con le proprie convinzioni ideologiche e religiose —

si chiede di accertare se il testo, oltre dalla classe terza B della scuola media « Fedele di Scauri » (Latina), sia stato adottato, come è molto probabile, data la no-

torietà e autorevolezza della Casa editrice, da moltissime altre scuole secondarie di primo grado e se esistano altri testi analoghi, caratterizzati dagli stessi gravi difetti e se ci si trova di fronte ad un fenomeno diffuso;

nel caso specifico, ove venisse accertato che il testo in questione o testi con analoghi difetti siano stati adottati in altre scuole, quali interventi possano essere adottati. (4-18529)

MOLINARI. — *Ai Ministri all'università e della ricerca scientifica, per la solidarietà sociale e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Umberto Amodeo, in servizio presso l'università degli studi della Basilicata con la qualifica di vice dirigente, è da tempo afflitto dalla sclerosi laterale amiotrofica;

la malattia, di per sé grave, non preclude al dottor Amodeo di svolgere con tenacia e continuità il proprio lavoro all'università confortato da un'ottima redditività;

la patologia tuttavia ha alimentato sul posto di lavoro comportamenti superficiali che hanno creato un clima poco sereno;

l'università di Basilicata per l'ennesima volta ha richiesto, ai sensi dell'articolo 14 legge n. 833/1978 alla Asl n. 2 di Potenza una visita medico-collegiale che accerti l'idoneità del dottor Amodeo alle mansioni da lui svolte;

l'articolo 26 comma 3 del contratto collettivo nazionale del personale tecnico e amministrativo dell'università stabilisce le modalità degli accertamenti sulle condizioni di salute dei dipendenti sottoposti a verifica di idoneità —

come intendano adoperarsi al fine di evitare che il dramma umano del dottor Umberto Amodeo, il quale con enormi sacrifici continua ad impegnarsi per vivere nonostante la malattia una vita normale, venga aggravato da una sottile azione che tende a emarginare un uomo che con il proprio lavoro afferma la propria dignità

risultando essere, non solo utile nello svolgimento delle proprie mansioni, ma anche al cospetto della società, dato che per realizzare una politica davvero solidale è doveroso non solo abbattere le barriere architettoniche, ma soprattutto intervenire per evitare che la superficialità di comportamenti che portino alla destituzione di un uomo, solo con il pretesto della sua inabilità. (4-18530)

CICU. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in più occasioni si è portato all'attenzione di questo Governo e del ministero dell'ambiente in particolare, l'alto degrado del litorale cagliaritano che per effetto del fenomeno di arretramento costiero che irrimediabilmente sta compromettendo l'esistenza degli otto chilometri di splendida spiaggia. L'arenile del « Poetto » è proprio a ridosso delle città di Cagliari e di Quartu Sant'Elena, e per bellezza ed estensione costituisce una straordinaria valenza ambientale e paesaggistica;

cagliaritani, quartesi e sardi più in generale, non possono permettersi di perdere quest'importante patrimonio ambientale, e proprio per questo l'interrogante nella sua veste di rappresentante dei cittadini, non vuole essere chiamato in correità per non aver impedito la sparizione di questa bellissima spiaggia;

per salvare il Poetto sono necessari progetti che prevedano interventi di salvaguardia effettivamente integrati con l'ambiente e soprattutto il superamento di quegli ostacoli burocratici che portano ad una frammentazione delle competenze. Non a caso, nei giorni scorsi è stata lanciata, proprio allo stesso ministro interrogato, l'idea della costituzione di una *Autorità* a cui demandare tutte le competenze del demanio marittimo;

la situazione dei litorali sardi più in generale è del tutto simile a quella che

interessa il Poetto e proprio per questo scaturisce la proposta di costituire un'*Autorità* regionale del demanio costiero con il compito di tutelare e salvaguardare tutti i litorali bassi dell'Isola; a tal fine possono essere utilizzati i tecnici regionali già in organico nell'amministrazione. A questa struttura tecnica si può affiancare una « consulta di esperti » composta da docenti universitari, di esponenti delle associazioni ambientali, da rappresentanti degli enti locali e dei cittadini più in generale —

se non ritenga di adoperarsi affinché si giunga alla costituzione, in ogni amministrazione regionale, di una *Autorità* del demanio marittimo costiero dotata di tutti i poteri e competenze, coadiuvata da una « consulta di esperti » così da salvaguardare, tutelare e valorizzare i litorali italiani. (4-18531)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Pecoraro Scanio ed altri n. 1-00284, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 26 giugno 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Burani Procaccini.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione Fragalà ed altri n. 4-16447, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 marzo 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Lumia.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Jervolino Russo n. 4-18465 del 25 giugno 1998 in interrogazione a risposta orale n. 3-02560.